

L'Aquila ha ricordato con una ... lo le frazioni vicine. Case e pa- ... magistratura sta cercando di fare ... sto nelle loro abitazioni.

A Toro la giornata del ricordo per le 308 vittime del terremoto



CAMPOBASSO. Toro e L'Aquila. Un filo rosso ha unito il piccolo paese molisano e il capoluogo abruzzese. Si è svolta infatti nel centro a una manciata di chilometri da Campobasso l'unica cerimonia di commemorazione delle 308 vittime. Le immagini di quei drammatici giorni sono passate sotto gli occhi di quanti, per solidarietà e commozione, hanno deciso di partecipare all'iniziativa. Presente anche la Regione Molise, rappresentata dall'assessore Di Sandro. "Ammiro la propensione verso il volontariato - ha detto - e mi complimento con l'amministrazione comunale di Toro e con il sindaco perché è l'unico evento organizzato per ricordare un evento così drammatico a distanza di un anno, anche perché sono questi momenti di tranquillità che ci aiutano a riflettere e a crescere interiormente. La Protezione Civile regionale di questi ultimi anni è annoverata tra le più qualificate e professionali d'Italia."

Toccante l'intervento dell'architetto Giuseppe Giarrusso: "Alle 3,32 del 6 aprile 2009 ricevo la telefonata che mi informa dell'accaduto e mi comunica lo stato di allerta per la colonna mobile. Già alle ore 20 della sera del 6 aprile abbiamo distribuito

600 pasti, questo dimostra che il 'sistema' funziona. All'interno del sistema ognuno svolge i compiti per la propria competenza, ecco perché tutto funziona, ci coordiniamo con gli altri corpi Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Forze dell'ordine, Croce Rossa e tutti coloro che per la loro specifica competenza sono intenti a collaborare. L'emergenza non ci avverte: anche in questi momenti di tranquillità dobbiamo essere pronti" Anche i Vigili del Fuoco hanno raccontato le loro esperienze vissute in quel tragico evento: "E' un sistema consolidato, funziona. I primi giorni sono stati duri senza acqua, senza avere il tempo per dormire e riposarci, continuando a scavare sotto le macerie. Il nostro lavoro è stato soprattutto quello di accertarci che i nostri operatori operassero in sicurezza, a loro il nostro plauso, soprattutto a quelli che si sono recati all'interno delle strutture con continue scosse senza esitare un attimo".

